

PRO VERITATE

In Italia sono in corso grandi cambiamenti che modificano l'impianto stesso del sistema universitario portati avanti da gruppi ristretti di operatori che sono stati scelti e lavorano in modo poco trasparente e fuori dal controllo della comunità scientifica. Il DM 7 giugno 2012 rischia di espellere dalle Università italiane le ricerche in storia delle matematiche, facenti parte del settore disciplinare Mat/04, inserito in SC A01, per il quale prevede un sistema di valutazione basato sull'uso di sistemi bibliometrici.

SC A01 è un settore nel quale sono confluiti ricercatori che hanno metodologie diverse di lavoro e differenti abitudini di pubblicazione: i logici matematici, che hanno una produzione affine agli algebristi, i didattici della matematica che hanno una produzione mista e gli storici delle matematiche.

L'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, ANVUR, si è avvalsa per la valutazione di banche dati, e in via principale di Scopus e ISI, che non prendono in considerazione il cuore della produzione in storia delle matematiche rappresentata da libri, contributi in volume, edizioni critiche, curatele, oltre che dagli articoli su riviste.

Se si afferma questo criterio di valutazione si tornerà indietro di trent'anni. In Italia si rinuncerà a documentare in modo professionale, attraverso edizioni, bibliografie, analisi dell'ingente materiale presente nelle nostre biblioteche e dei nostri archivi, l'attività scientifica del passato nel campo delle scienze matematiche. L'Italia è stata per cinque secoli (XII-XVII), dalle traduzioni dall'arabo di Gherardo da Cremona Platone da Tivoli e Leonardo Pisano, alle opere di Galileo, Cavalieri e Torricelli, la sede principale della cultura matematica del mondo, in primo luogo nelle sue università. La lingua italiana è stata la prima lingua vivente delle matematiche con i maestri d'abaco. Tutto questo materiale tornerà nell'oscurità come lo è stato per decenni.

Un criterio sbagliato non è preferibile all'assenza di criteri numerici. Anche su prestigiose riviste ci sono articoli di dignitosa routine e articoli che hanno meritato una medaglia. Il numero delle citazioni è del tutto insufficiente come criterio di valutazione: una formula particolarmente utile in informatica è molto più citata dei lavori sulla soluzione delle equazioni polinomiali di quinto e sesto grado.

I criteri valutativi sono di grande importanza per orientare le scelte dei ricercatori: basti ricordare come sia stato attraverso l'uso di criteri valutativi errati che l'algebra in Italia ha dovuto aspettare gli anni '60 del Novecento per entrare nella formazione del matematico italiano.

Gli storici di Mat04 sono la prova che in Italia non si può più essere a cavallo dei due settori, che la cultura letteraria e scientifica devono essere rese impenetrabili l'una all'altra e che l'interdisciplinarietà deve essere resa impossibile. Inoltre gli storici di Mat04 sono l'esempio da manuale di un'ingiustizia commessa in nome di un "obbiettivo superiore", quello di emarginare i docenti non meritevoli secondo i criteri Anvur. Ma il perseguimento di "scopi supremi" a costo di lasciare vittime sul terreno è il contrassegno tipico delle visioni totalitarie.

Sottoscrivendo questo scritto intendiamo manifestare il nostro apprezzamento la nostra stima e solidarietà per i professori italiani di storia delle matematiche che abbiamo avuto modo di apprezzare nel corso degli anni attraverso i loro scritti e le loro conferenze e che vediamo ingiustamente discriminati da criteri iniqui. Noi auspichiamo che il Governo italiano possa porre fine a questa grave discriminazione, nell'interesse generale degli studi e in quello specifico del patrimonio culturale italiano. Se valutazioni si vogliono fare, oltre a quelle alle quali i nostri colleghi sono stati sottoposti per decenni o a quelle che in grande abbondanza si possono ricavare, consultando ad esempio i cataloghi delle principali biblioteche del mondo, non si scelgano impossibili scorciatoie, ma si ricorra al giudizio tra pari della comunità scientifica internazionale.